
Quaresima: Perugia, veglia con i giovani nella cattedrale di San Lorenzo. L'arcivescovo Maffeis, "lasciatevi incontrare dal Vangelo"

Una gremita cattedrale di San Lorenzo di Perugia ha ospitato ieri sera la veglia di Quaresima dei giovani con l'arcivescovo Ivan Maffeis, organizzata dalla Pastorale diocesana giovanile insieme alle Pastorali vocazionale ed universitaria e al Coordinamento Oratori Perugini (COP). Gli interrogativi di alcuni giovani presentati durante le cinque stazioni della via Crucis hanno stimolato la [riflessione di mons. Maffeis](#), che ha concluso con un invito non poco impegnativo rivolto loro: "Lasciatevi incontrare dal Vangelo e guardare negli occhi dal Signore Gesù: vi ritroverete subito in cammino. E non vi sentirete più soli". L'arcivescovo ha introdotto la sua meditazione citando una recente "fotografia" del quotidiano Il Sole 24 Ore sulle giovani generazioni da cui emerge "una generazione in sofferenza, ferita da un dolore segreto, un fiume carsico – ha detto Maffeis –, che appare e scompare velocemente: se non sei attento, se non sei disponibile a coglierne i segni, a riconoscerlo, ci passi accanto senza nemmeno vederlo". Si è poi soffermato sui "tanti altri luoghi e situazioni di fragilità e di sofferenza, che diventano subito invisibili", come le famiglie del territorio Perugini che "il terremoto ha privato della loro abitazione e delle loro chiese". Ha raccontato anche del suo incontro con un detenuto di Capanne, che gli ha detto: "Mi sto spegnendo, non riesco più a sentire emozioni, a innamorarmi...". Mons. Maffeis, avviandosi alla conclusione, ha parlato di "una vita possibile" come "le testimonianze dei dodici giovani che a Pasqua riceveranno il battesimo". "Si sono avvicinati alla fede e alla Chiesa per contagio, perché affascinati dalla vita di un compagno di Università, dall'amore di un ragazzo, da un percorso di catechesi, da un'esperienza di accoglienza da parte della comunità cristiana". Come anche le parole di Chiara Letizia e di Maria Grazia che testimoniano come "la vita proposta da Cristo è possibile ed è bella", ha commentato l'arcivescovo precisando che "Chiara Letizia, nella domenica dopo Pasqua, farà la sua professione nel monastero delle Clarisse di Sant'Agnesa"; mentre "Maria Grazia, in questo stesso nostro monastero, ha appena celebrato i 70 anni di professione religiosa. Una giovane e un'anziana, unite da una sola parola: gratitudine alla vita. Cari ragazzi, no, 'non siamo semplicemente il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione. Ciascuno di voi è voluto, è amato, è necessario". La Via Crucis ha visto il proseguire, lungo le navate della cattedrale, la croce che poteva così toccare i quadri viventi in cui alcuni capi scout rappresentavano le vicende raccontate nelle meditazioni.

Filippo Passantino